COMUNE DI PIETRAPERZIA
Libero consorzio comunale di Enna

“San Rocco e la Madonna della Cava: culto, devozione e aggregazione da tutto il mondo”

Pietraperzia 14 – 15 – 16 Agosto 2024

PIETRAPERZIA E LA SUA STORIA

La fonte principale a cui far riferimento riguardo la storia di Pietraperzia è quella di Fra' Dionigi Bongiovanni nato a Pietraperzia nel 1744 e fu il primo storico locale ad aver tentato di risalire alle origini della sua patria, seppur ricorrendo ad ipotesi azzardate laddove mancassero documenti e fonti scritte. Le origini di Pietraperzia risalgono intorno al 300 a.C. a partire dal sito di *Caulonia* nell'entroterra siciliano, ma osservando i ruderi della Rocca, non sembra assurdo affermare che su questi sia esistito un villaggio primitivo neolitico.

La Terra di Pietraperzia si deve probabilmente identificare con la Petra nominata da Cicerone delle *Verrine*. L'antica città fu grande produttrice di grano, oggetto infatti delle ruberie del pretore Verre, preso di mira da Cicerone. Essa era ubicata in contrada Rocche-Lammersa, dove ancora oggi sono visibili i ruderi di un vasto insediamento umano. Le sue origini risalgono ad un periodo compreso tra l'VIII secolo d.C. e la dominazione araba, ma l'etimologia del nome Petra, divenuta poi Pietraperzia, appare ancor oggi incerta. Potrebbe far riferimento a Petronio, duce di Caulonia, o alla Ninfa Petrea, ma l'ipotesi più valida sembrerebbe convergere nella derivazione araba, con particolare riferimento alla Petra nel regno dei Nabatei, situata fra Damasco e Medina, anche se ancor oggi non esiste nulla di certo.

Gli emigranti arabi che si ritrovarono nell'entroterra siciliano, nostalgici e consapevoli di non poter più far ritorno nel proprio luogo di origine, attratti da quella flora selvaggia delle Rocche così simile alla loro terra natia, scelsero questa località come luogo di accoglienza, chiamandola Petra.

A sostenere questa tesi vi sono diversi dati, come il poter ancora ammirare le troneggianti rovine oggi presenti sul luogo con caratteristiche identiche alla Petra del tempo,

Un'altra ipotesi risale al periodo normanno, relativamente al racconto dello storico e geografo Muhammad Al Idrisi, nella cui analisi delle località siciliane riporta il termine Petra con l'aggiunta dell'aggettivo *perciata* o *percia,* nella cui parlata siciliana dell'epoca, ma anche in quella odierna, significa *perforata.*

Il 1° gennaio 1894, durante i moti dei fasci siciliani, una folla, formata dagli strati più poveri della popolazione, si diresse dalla chiesa verso l'attuale piazza Vittorio Emanuele per protestare contro l'alta tassazione imposta dall'amministrazione comunale. Nella piazza il corteo fu fermato da un plotone di militari. Dopo che gli ufficiali invitarono i manifestanti a sciogliersi, i soldati vennero fatti oggetto di una sassaiola. A quel punto i militari risposero aprendo il fuoco contro la folla uccidendo 9 persone e ferendone una quindicina. I soldati, temendo il linciaggio, si rifugiarono nel retrostante convento di Santa Maria, dopodiché abbandonarono il paese alla furia della folla che assaltò e bruciò l'ufficio del telegrafo, l'ufficio del registro e al municipio, la pretura, i casotti daziari agli ingressi del paese e i due casini dei "galantuomini".

MONUMENTI E LUOGHI DI INTERESSE

Palazzo del Municipio

Ex convento dei Domenicani (1520), lo stabile, la cui architettura è di composizione gotica, fu ristrutturato e ceduto in affitto al "Circolo dei Galantuomini", un'associazione della borghesia localecon lo scopo di garantire i privilegi borghesi dalle rivendicazioni dei contadini e degli artigiani. Divenuto simbolo della borghesia imperante, durante la rivolta dei fasci siciliani, l'edificio venne dato alle fiamme e tutto andò perduto. Ristrutturato nuovamente, oggi è adibito sede del Comune.

Teatro comunale Regina Margherita

Si trova in piazza Vittorio Emanuele e presenta una bella e armoniosa facciata stile risorgimentale, la cui costruzione venne avviata nel 1927. Le sculture dei mensoloni, dei portali e dei mascheroni furono eseguite dallo scultore Matteo Di Natale. Il teatro, durante, l'ultima guerra, a causa dei bombardamenti subì gravissimi danni. Alla fine del conflitto, nel 1946 venne riadattato a sala cinematografica.

Chiesa madre di Santa Maria Maggiore

Venne edificata nella seconda metà del 1500 e sorge sull'area dove sorgeva una chiesa normanna che Matteo Barresi, marchese di Pietraperzia, fece abbattere nel 1530 per costruirne un'altra che incorporò alla precedente. All'interno, presenti tre sarcofaghi in marmo, di forma ovale che racchiudono le spoglie mortali di Dorotea Barresi, di Pietro Barresi e della moglie Laura. Nella sacrestia si possono ammirare alcuni resti architettonici della precedente parrocchia, di stile romanico. Sotto la Matrice, vi è la *Caterva*, che in origine era la cripta della vecchia parrocchia risalente al periodo bizantino.

Chiesa della Caterva o Cateva

La chiesa trecentesca era stata fatta abbattere dal marchese don Matteo Barreseper costruirne, sulla stessa area, una nuova e purtroppo non si è salvato nulla. L'attuale dovette essere la cripta della chiesa cinquecentesca e le due torri esterne erano le torri campanarie e dell'orologio che fu fatto abbattere nel 1889. In questa cripta si venera ancora un crocifisso di stile bizantino, che nel Febbraio del 1992 venne rubatoeabbandonato vicino ad un cassonetto dei rifiuti, dove il parroco don Viola lo recuperò.

Santuario della Madonna della Cava

Molto sentita è la devozione verso la Madonna della Cava, ubicata poco distante nell'omonima contrada di campagna. Si racconta che la contrada *Cava* prese nome dal ritrovamento in una cava dell'immagine della Madonna, dipinta su una lastra di pietra arenaria, da parte di un muto trapanese, intorno al 1200. Nell'istante del ritrovamento il muto riacquistò la parola lodando ad alta voce Maria.

Chiesa di San Rocco

La chiesa fu dedicata a San Rocco dopo il 1624 quando, in preda alla carestia e alla peste, la popolazione di Pietraperzia si rivolse al santo ricevendone la grazia. San Rocco in quell'occasione fu proclamato patrono di Pietraperzia, al posto di San Nicolò di Bari. All'interno è possibile ammirare una tela dell'Immacolata con San Rocco, e una di San Sebastiano, d'autore ignoto. Presenti anche alcune statue lignee, come quella di San Rocco, dell'Immacolata, di San Sebastiano ed un Crocifisso.

Castello Barresi - Branciforte

Il castello, di epoca medievale, venne costruito su una rupe calcarea e collocato a 549 metri s.l.m. La rocca su cui sorge il castello fece parte di una fascia di fortificazioni di cui si conoscono quelle di Capodarso, Sabucina,GibilGabib, situate nei pressi di Pietraperzia e del fiume Salso. Una leggenda vuole che le stanze del castello fossero 365, quanti sono i giorni dell'anno; elevato su quattro piani, quante le stagiono dell'anno e dodici torri tanti quanti sono i mesi. Il castello fu largamente usato per scopi bellici, soprattutto nelle lunghe e sanguinose lotte tra Angioini ed Aragonesi.

LA FESTA DI SAN ROCCO

La storia della Festa di San Rocco risale agli inizi del XVII secolo quando il popolo di Pietraperzia si affida al Santo per superare una grave epidemia di peste.
Il 16 agosto Pietraperzia festeggia San Rocco, compatrono della città assieme a Maria SS. della Cava. La devozione dei pietrini al Santo risale agli inizi del XVII secolo. Secondo lo storico fra Dionigi da Pietraperzia l'antica chiesa consacrata all'Immacolata Concezione e a San Sebastiano, sita in piazza Vittorio Emanuele, nel 1635 fu dedicata a San Rocco, grazie ai principi Branciforti che, subentrati ai Barresi nel 1591, portarono nella cittadina alcune reliquie di San Rocco.

La Festa di San Rocco coinvolge la comunità dei pietrini in speciali liturgie e in una processione tra le strade più antiche del centro storico. I fedeli sono devoti al Santo per essere scampati a un'epidemia di peste e a una terribile carestia.Da allora il Santo divenne compatrono della città al posto di San Nicolò di Bari. La sera del 16 agosto viene portata in processione una statua di San Rocco, opera della bottega Mussenr di Ortisei (BZ) realizzata nel 2009, poiché l'antica statua è molto fragile e rimane collocata nella nicchia dell'altare maggiore della chiesa dedicata al Santo. L'antica statua, di artista ignoto, risale al XVII secolo, donata al paese da Don Fabrizio Roccella, principe di Palliano e marito della principessa di Pietraperzia Donna Agata Branciforti nel 1635. Questa è in cartapesta, lavorata in foglia oro e bulino. La statua rispecchia l'iconografia classica: sulle spalle tiene il mantello e nella mano destra il bastone da pellegrino, in ricordo del suo pellegrinare in tutta Italia; la ferita sulla coscia, in ricordo della peste che lo colpì; il cane con una pagnotta nella bocca, in riferimento a quel cane che lo sfamò durante la sua malattia.

La mattina del giorno della **Festa di San Rocco** la Chiesa a lui dedicata chiama i fedeli a raccolta per partecipare a liturgie particolari. I pietrini accorrono al suonar delle campane, ringraziano San Rocco per la protezione ricevuta durante l'anno e si affidano alla sua benevolenza e al suo aiuto per affrontare le difficoltà. Le liturgie proseguono tutto il giorno a cadenza regolare fino all'imbrunire quando, dopo la messa vespertina, la festa culmina con una processione. Il simulacro del santo viene alloggiato in una vara, un baldacchino adatto al trasporto e inizia la processione con la partecipazione delle autorità civili e religiose e dei fedeli. Il corteo percorre il centro storico del paese accompagnato dalla banda per poi tornare in chiesa dove i pietrini pregano nuovamente per avere la benedizione del Santo patrono.

Oltre l'aspetto prettamente religioso, per tradizione i festeggiamenti terminano con la festa in piazza, con giochi rievocativi di un tempo coinvolgendo tutte le fasce di età dai piccoli ai nonni; viene invitato un ospite, cantante o cabarettista che sia. Dopo la mezzanotte si assiste ai tradizionali fuochi d'artificio. Il tutto con lo scopo di allietare il pubblico non solo pietrino ma anche quello proveniente anche dalle altre province siciliane. Particolare presenza è costituita dagli emigrati di Pietraperzia, spersi in tutto il mondo, soprattutto in Belgio e che rientrano nella terra natìa per la ricorrenza dei santi patroni.

La presenza a Pietraperzia di numerose comunità straniere come quelle romene, cinesi, ghanesi, tedeschi, e tunisine che sistematicamente fanno parte integrante della ricorrenza ance se non rientra nel loro credo religioso, danno alla festa un connotazione internazionale

LA FESTA DELLA MADONNA DELLA CAVA

Maria Santissima della Cava di Pietraperzia, o più semplicemente Madonna della Cava, è l'appellativo mariano con il quale si venera la Santa Vergine Maria nel paese di Pietraperzia, del quale è la principale Patrona insieme al compatrono San Rocco. Viene celebrata il 14 agosto di ogni anno, vigilia dell'Assunta con una **messa solenne notturna** presso l'omonimo santuario sito in contrada Cava, a circa 4 km dal centro abitato del paese e generalmente presieduta dal vescovo della diocesi di Piazza Armerina.

Secondo la leggenda, un muto trapanese ebbe in sogno la Madonna, la quale gli indicò il punto esatto dove egli, scavando, avrebbe trovato una sua effigie. L'uomo di Trapani così si mise in viaggio e giunto a Pietraperzia nel luogo ove oggi sorge il santuario, scavò e ritrovando la sacra icona, ebbe in dono la parola. Si narra anche che nel tentativo di riportare a Trapani l'immagine, questa cadde più volte dal carro facendo intendere all'uomo che la volontà della Madonna fosse di rimanere in quel luogo e così fu eretto il Santuario. In realtà non vi sono fonti certe riguardo al suo ritrovamento, anche se probabilmente tale immagine fu realmente seppellita al fine di preservarla

L'immagine consiste in un dipinto murale o affresco, raffigurante una Madonna con Bambino, nell'atto di allattare. Gli sguardi sono rivolti verso l'osservatore ed entrambi appaiono benedicenti. Il dipinto conserva nella composizione e nella rappresentazione dei chiari riferimenti a un'iconografia bizantina, risultati ancora più evidenti dall'importante e recente restauro alla quale l'opera è stata sottoposta nel 2014.

In seguito al ritrovamento, sul posto venne costruita una cappella con un cortile e delle cellette per gli eremiti detti della Cava e solo successivamente un convento per ospitare i padri Agostiniani. La cappella originaria fu rifatta ed ampliata diverse volte con delle porte alla francese che davano a ponente. Nel 1687 i padri Agostiniani abbandonarono il santuario in seguito alla soppressione di tale ordine. Proprio in quell'anno fu deciso di prelevare l'Immagine e trasferirla nel centro abitato, presso la chiesa del reclusorio delle orfane (oggi Chiesa di Maria SS. del Soccorso, vulgo Carmine). Nel 1721 furono portati a compimento i lavori di ampliamento del Santuario. In questo periodo si ebbe la nomina di Patrona della città.

La devozione da parte dei pietrini per la Madonna della Cava è considerevole. Essi sono soliti, dal mese di maggio e per tutta l'estate, recarsi spesso al Santuario in pellegrinaggio a piedi, come forma di devozione o per grazia ricevuta, e durante il quale viene recitato il Santo Rosario, con formule anche in dialetto pietrino. Inoltre nel mese di maggio si può assistere ai caratteristici *Sabati*, pellegrinaggi organizzati dalle Associazioni dei Camionisti e dei Trattoristi, i quali partono da Pietraperzia con i propri mezzi di lavoro e si recano al Santuario coinvolgendo

tutta la comunità; evoluzioni moderne dell'ormai tramontato *Sabato dei Carrettieri*, dove lo stesso iter odierno veniva percorso con i mezzi di lavoro di allora.

Come per San Rocco, anche la festa della Madonna della Cava, oltre l'aspetto prettamente religioso, per tradizione i festeggiamenti terminano con delle manifestazioni sia davanti il sacrato del Santuario che nelle piazze di Pietraperzia coinvolgendo tutte le fasce di età della popolazione. Allo scoccare della mezzanotte, si assiste ai tradizionali fuochi d'artificio. Tanta gente viene anche dalle altre province siciliane e una particolare presenza è costituita dagli emigrati di Pietraperzia, sparsi in tutto il mondo, soprattutto in Belgio e che rientrano nella terra natia per la ricorrenza dei santi patroni.

La presenza a Pietraperzia di numerose comunità straniere come quelle romene, cinesi, ghanesi, tedeschi, e tunisine che sistematicamente fanno parte integrante della ricorrenza ance se non rientra nel loro credo religioso, danno alla festa una connotazione internazionale.

CRONO-PROGRAMMA

14 AGOSTO 2024

Ore	17,30	Convegno: "San Rocco e la Madonna della Cava tra storia, leggenda e devozione"
Ore	19,30	Rievocazione giochi popolari in piazza

15 AGOSTO 2024

Ore	00,00	Processione e S. Messa della "Madonna della Cava" al Santuario
Ore	21,00	Sagra prodotti tipici locali

16 AGOSTO 2024

Ore	18,30	Rievocazione giochi popolari in piazza
Ore	19,30	Processione del simulacro di San Rocco
Ore	22,00	Serata musicale in piazza

TIPOLOGIA DELL'INIZIATIVA

Si ritiene che la tipologia dell'iniziativa rientri nelle finalità stabilite dalla Legge Regionale n° 1 art. 4 comma 1 della Regione Sicilia. La tematica è quella prevista dalla lett. a) dell'avviso emanato dall'assessorato Regionale della Funzione Pubblica e delle Autonomie Locali del 15/02/2024 e precisamente "Eventi di carattere storico e/o religioso e/o di valorizzazione delle tradizioni popolari locali di rilevante valore sociale".

L'iniziativa è di carattere storico-religioso e porta alla ribalta i festeggiamenti dei SS. Patroni di Pietraperzia, la Madonna della Cava e S. Rocco e oltre alla valenza religiosa, si caratterizza anche con l'aspetto culturale, sociale e aggregativo che ogni anno la ricorrenza ripropone a migliaia di fedeli e visitatori provenienti da ogni parte della Sicilia, unitamente ai tantissimi emigrati che tornano nella terra natìa da tutto il mondo.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E DI BILANCIO

Le date di svolgimento delle iniziative saranno quelle del 14 – 15 - 16 Agosto 2024. Il progetto prevede, oltre le iniziative prettamente religiose, numerose attività collaterali rispecchianti gli aspetti culturali, ricreativi, sociali e aggregativi abbinati comunque alle tradizioni della ricorrenza dei SS. Patroni San Rocco e la Madonna della Cava, così come esposto nel bilancio preventivo appresso descritto.

RILEVANZA E RADICAMENTO TERRITORIALE

L'iniziativa vede storicamente la partecipazione di tutta la comunità di Pietraperzia. Da circa 60 anni a questa parte, numerosi fedeli e pellegrini provenienti dai comuni limitrofi e da tutte le altre provincie siciliane e soprattutto la presenza dei tantissimi emigrati pietrini sparsi in tutto il mondo che rientrano in paese proprio per le festività dei SS. Patroni, danno all'iniziativa una rilevanza sicuramente regionale se non addirittura mondiale.

IMPATTO DLL'INIZIATIVA

Nelle giornate dedicate allo svolgimento delle iniziative, si prevede l'affluenza di migliaia di cittadini provenienti, oltre che da Pietraperzia, anche dai paesi vicini, di tutte le province siciliane e, tramite i tanti emigrati pietrini sparsi nel mondo, anche da tutta Italia e dai Paesi esteri dove, appunto, risiedono tante famiglie che hanno lasciato Pietraperzia molto tempo addietro. Saranno valorizzate le eccellenze locali e quelle delle famiglie degli emigrati, in una simbiosi culturale, sociale e soprattutto di coesione dove ugni singolo sarà protagonista di sé e del territorio che rappresenta.

VALORIZZAIZONE DELLA COESIONE SOCIALE TRA SOGGETTO PUBBLICO E PRIVATI

Le iniziative vedranno il coinvolgimento di tutte le associazioni locali, valorizzandola in questo modo, la rete di partenariato necessaria per il buon svolgimento di quanto organizzato. La partecipazione attiva dei privati e quindi anche delle associazioni, diventa ormai un elemento imprescindibile nella vita sociale della comunità, da sole le amministrazioni comunali

COMUNE DI PIETRAPERZIA

Libero consorzio comunale di Enna

“San Rocco e la Madonna della Cava: culto, devozione e aggregazione da tutto il mondo”

Pietraperzia 14 – 15 – 16 Agosto 2024

PIANO FINANZIARIO PREVENTIVO

ENTRATE:

Assegnazione somme Regione Sicilia -		
Assessorato Regionale Autonomie Locali	€	20.000,00
Finanziamento Comunale	€.	3.000,00

USCITE:

Convegno	€	500,00
Compenso per prestazioni occasionali animatori per giochi commemorativi	€	2.000,00
Materiali per giochi commemorativi	€	1.000,00
Abbigliamento e materiale commemorativo	€	1.500,00
Giochi pirotecnici	€	5.000,00
Spettacolo canoro	€	13.000,00
TOT.	€	23.000,00

TOTALE ENTRATE PREVISTE:	€	23.000,00
TOTALE USCITE PREVENTIVATE:	€	23.000,00
TOTALE A PAREGGIO	€	ZERO